



Indagine La condizione reddituale degli anziani per Intesa-Einaudi

Cresce il risparmio e... la sicurezza economica

CASALE MONFERRATO

● Cresce il risparmio, aumentano sicurezza economica e ottimismo sulla condizione reddituale degli anziani. Quella scattata da Intesa Sanpaolo e **Centro Einaudi** sembra una fotografia idilliaca. Con gli italiani che paiono non molto preoccupati dalle difficoltà collegate al reddito, pur in un quadro dove crisi geopolitica ed energetica, inflazione, modifica delle catene di fornitura rappresentano gli elementi dello scenario cui le famiglie si trovano di fronte quando effettuano le scelte finanziarie. L'Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani nel 2022, presentata recentemente, analizza il rapporto con il risparmio in un momento particolarmente complesso. Forse il limite della rilevazione è rappresentato dal campione nazionale, oltre mille interviste. Quella che viene restituita è una immagine del paese complessivamente positiva, tenendo presente che chi ha risposto appartiene a una fascia di popolazione che svolge un ruolo attivo e utilizza le risorse, rimettendole nel circolo economico. Per esempio, il 93,3 per cento degli intervistati ha dichiarato «di essere finanziariamente indipendente», in leggero aumento rispetto al 92,1 del campionamento precedente. Migliorano anche i giudizi circa la sufficienza del reddito che consente «un tenore di vita accettabile».



Nel 2022. Aumentati i risparmi

Oltre il 50% risparmia

In Piemonte la quota di famiglie che affermano di aver risparmiato nel corso del 2022 è del 52,3 per cento, in crescita rispetto al 2021. Circa il 17,7 per cento delle famiglie (contro il 10,2 per cento dell'anno scorso) ha risparmiato «con un'intenzione precisa», il 27,3 per cento è un «risparmiatore involontario» e il 7,3 per cento dichiara di «non essere riuscito a spendere», presumibilmente «a causa del protrarsi di alcune limitazioni imposte dall'emergenza». L'indagine quindi precisa che «la casa (o la ristrutturazione) è il motivo principale del risparmio intenzionale nel 34,8 per cento dei casi (contro il 24,9 per cento l'anno passato e il 21,2 per cento medio italiano), mentre le motivazioni legate ai figli, per aiutarli nei primi anni autonomi o per la loro istruzio-

ne, raggiungono l'11,5 per cento (è assente il motivo ereditario), contro un dato italiano del 15,3 per cento (che include il 3,7 per cento di soggetti che ha risparmiato per lasciare un'eredità)».

Quasi tutti sono indipendenti

Il generico «risparmio precauzionale» per eventi imprevisti riguarda meno della metà del campione rispetto al 2021, mentre il risparmio per l'età anziana che «incide per il 6,7 per cento (15,6 per cento in Italia)» sembra «scompare in Piemonte, mentre a livello nazionale, vale il 6» con una motivazione legata «alla necessità di sostenere spese di assistenza medica in vecchiaia». Altissimo il dato, 96 per cento del campione piemontese, di quanti dichiarano di essere stati «completamente indipendenti dal punto di vista finanziario nel 2021 (il 93,3 per cento in Italia e il 94,7 per cento nel Nord-Ovest)». Chi è stato finanziariamente indipendente, completamente o parzialmente, afferma di avere raggiunto il traguardo a un'età media di circa 22 anni» precisa l'indagine. Il 79,2 per cento (contro il 70,1 per cento dell'anno precedente) dichiara di avere «un reddito adeguato al sostentamento», il 64,8 «un reddito sufficiente», il 14,4 «più che sufficiente».

In «decisa crescita» l'ottimismo sulla condizione reddituale della fascia 65-70 anni. **E.S.o.**